

Il Colle

La complessa figura
del leader PsiDe Magistris (IdV): «Così
si sfregia la storia»

«Per un uomo politico e un leader di governo non c'è colpa peggiore di quella che lo vede macchiarsi di corruzione e clientele, che lo vede approfittare della sua posizione per abusare della "cosa pubblica", arrivando a sottrarsi al giudizio della

magistratura per concludere la sua vita in latitanza». Lo afferma in una nota Luigi De Magistris, europarlamentare dell'IdV. «Bettino Craxi è stato questo ed è un aspetto che azzera tutto il resto, gettando un'ombra negativa sulla sua persona politica che nessuna riabilitazione a posteriori può cancellare, perché sarebbe uno sfregio alla storia del nostro paese».

Pier Luigi
Bersani

«Certamente il presidente Napolitano ha sottolineato un fatto storico. Gli errori che Craxi ha fatto li ha pagati molto cari e molto duramente»

Napolitano su Craxi: «Nè distorsioni nè rimozioni»

Messaggio del Presidente ad Anna, moglie del leader socialista: «Luci e ombre» nella sua storia politica. Su di lui «durezza senza eguali»

La lettera

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

È una lunga lettera quella inviata dal presidente della Repubblica ai familiari di Bettino Craxi nel decimo anniversario della sua morte. Una lettera meditata, elaborata nei giorni, anche attingendo alla memoria degli anni in cui le vite politiche, «in modo franco e leale nel dissenso e nel consenso», si sono incrociate o contrapposte. C'era la necessità di motivare in modo approfondito un'iniziativa che avrebbe potuto prestarsi ad interpretazioni di parte o strumentalizzata. Ma sentendo l'esigenza che si avvii una riflessione approfondita su un politico «che ha lasciato, in un complesso di luci ed ombre, un'impronta non cancellabile nella vita del nostro stato democratico». Nessuna rimozione, nessuna distorsione. Questo l'invito di Napolitano. «Il nostro stato democratico non si può consentire di sacrificare al solo discorso sulle responsabilità del-

l'onorevole Craxi, sanzionate per via giudiziaria, la considerazione complessiva della sua figura di leader politico e di uomo di governo impegnato nella guida dell'esecutivo e nella rappresentanza dell'Italia sul terreno delle relazioni internazionali». Tutta la vicenda di Craxi è parte degli «aspetti tragici della storia politica e istituzionale della nostra repubblica che impongono ricostruzioni non sommarie e non unilaterali di almeno un quindicennio di vita pubblica italiana».

La missiva è stata indirizzata ad Anna, la moglie che continua a vivere nella casa di Hammamet, ed ai figli cui il Capo dello Stato ha voluto esprimere la sua vicinanza personale «in un momento per voi di particolare tristezza». E la signora ha subito risposto ricordando che il marito «lavorò tutta la vita per l'affermazione delle idee in cui egli ha creduto con passione ed entusiasmo per rafforzare i valori della democrazia e di libertà in Italia e nel mondo». Ed anche se lui «riposa in terra di Tunisia non smise mai di pensare al bene dell'Italia e dei suoi concittadini che per suo tramite intendo in questa occasione ringraziare».

L'obbiettivo di Napolitano è stato



Bettino Craxi in una immagine del 28 ottobre 1995

SANDRO BONDI

«Vi sono dei segnali di novità da parte della sinistra» anche se arrivano «molto tardi e con tante ambiguità». Lo dice il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi alle telecamere del tg1.

quello di «favorire una più serena e condivisa considerazione del difficile cammino della democrazia italiana nel primo cinquantennio della repubblica» ma dato il suo ruolo solo, nell'interesse «delle istituzioni repubblicane».

È lunga e articolata la ricostruzione delle «luci e ombre» che hanno caratterizzato la vita del leader socialista fatta da Napolitano. Non vie-